Anno 55 - Numero 273

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 26 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

La seconda giornata del trattato di Rapallo alla Camera

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 25. — La seduta si apre alle ore 15.10. — Presidenza del presid. DE NICOLA.

CAPPA chiede di parlare sul processo verbale di ieri relativamente ai fatti di Bologna (rumori all'estrema).

PRESIDENTE osserva che ieri in fine di seduta si svolsero sui fatti di Bologna le interrogazioni dell'on. Turati e Sandrini. L'on. Cappa non avendo presentato interrogazione non poteva parlare ieri sera. Non può quindi dargli oggi la facoltà di parlare sul processo verbale. L'on. Cappa può presentare una interrogazione alla quale il sottosegretario di stato, se lo crederà, potrà rispondere in via urgente.

CAPPA si riserva presentare un'interrogazione (vivissimi rumori all'estrema). Per deferenza al presidente non insiste a parlare.

Il processo verbale è approvato.

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI LEGGE

PRESIDENTE comunica che le otto commissioni, di cui stamane gli uffici hanno proceduto alla costituzione sono convocate per sabato alle ore 11.

LA DISCUSSIONE DEL TRATTATO

Il discorso dell'on. Di Giorgio

Segue la discussione sul disegno di legge: Approvazione del trattato di Rapallo e annessione dei territori e isole attribuite all'Italia.

DI GIORGIO constata il generale fervore con cui fu accolto il trattato malgrado alcune manchevolezze che esso presenta. Le rinuncie non sono state imposte nel trattato da necessità ma da spirito di moderazione e si augura che esse almeno valgano a stabilire realmente durevoli cordiali relazioni cogli jugoslavi. Osserva. non essere vero che la situazione fosse compromessa dai precedenti negoziati e che la urgenza di una soluzione premesse sull'Italia nella istessa misura che sulla Jugoslavia.

Non è neppure esatto, come fu affermato, per dimostrare la urgenza di un rapporto, che le eccessive spese militari che ancora gravano sul bilancio fossero determinate dalla occupazione della linea d'armistizio.

Considera come errore avere fin dal principio delle trattative stabilito il programma massimo del Monte Nevoso e dell'indipendenza di Fiume, rinunciando così implicitamente al resto e rafforzando le resistenze dei delegati jugoslavi. Circa i confini assegnati ai territori di Zara e allo stato libero di Fiume rileva che essi costituiscono una perenne minaccia per le buone relazioni tra il popolo italiano e quello jugoslavo inceppando anche il libero sviluppo economico di quelle città. In particolare circa la soluzione della questione di Fiume rileva come non possa dividersi il sobborgo di Sussak dalla città di Fiume da cui è separata appena da un torrentello. Comprende che la nostra delegazione non abbia insistito obbedendo ad un imprescindibile dovere di lealtà sull'annessione di Fiume all'Italia.

Deplora invece che si sia troppo facilmente rinunciato alla isola di Lissa disconoscendo l'alto significato morale che avrebbe avuto la sua unione all'Italia. Nè lo turba il pensiero dell'incorporamento nel regno dei 500 mila slavi poichè se il governo italiano saprà fare una saggia politica di confine essi conteranno tra i migliori italiani, come hanno dimostrato, di essere quei nuclei slavi che così valorosamente hanno combattuto per l'Italia nei nostri battaglioni Alpini.

Quanto al Montenegro confida che l'Italia per le sue tradizioni e per i suoi interessi saprà tutelarne fino all'estremo l'integrità. Si augura che ad alcune delle manchevolezze del trattato il governo saprà e potrà riparare negli ulteriori accordi che colla Jugoslavia ancora dovranno svolgersi. — Rileva ad ogni modo l'alto significato ideale di vittoria che il trattato racchiude e che nessuna rinuncia territoriale può offuscare.

La vittoria diplomatica di oggi sta all'umiliazione di Versailles come Vittorio Veneto e Caporetto. Con la consolazione di questo trattato l'Italia contro cui gli alleati e l'associato non avevano esitato a farsi un'arma dei suoi stessi sacrifici, ha mostrato di sapere e di poter fare da sè.

Il governo italiano saprà esigere la sincera osservanza soprattutto di quelle clausole del trattato che tendono alla tutela dei nostri fratelli dell'altra sponda. Conclude dichiarando che darà voto favorevole alla approvazione di questo trattato intendendo compiere così un atto di sottomissione alle supreme necessità della disciplina nazionale.

Il discorso dell'on. Gasparotto

GASPAROTTO. In nome del gruppo di rinnovamento, dichiara di approvare il trattato inchinandosi alla necessità che lo impose e non dimenticando il dolore dei fratelli irredenti.

Accetta le concessioni fatte per il confine terrestre in confronto della linea del Patto di Londra in conformità dello spirito di moderazione che costituisce l'elemento morale del trattato.

Quanto a Fiume rileva che l'Italia deve ogni gratitudine a Gabriele D'Annunzio ed ai suoi collaboratori che abbandonarono gradi ed onori per la causa della città e confida che oggi sapranno comprendere le supreme necessità della pace.

L'Italia acquista col trattato il dominio dell'Alto Adriatico, ma con lo abbandono della Dalmazia e dell'Albania perde quella del medio e basso Adriatico. La città di Zara pur nei sui limitati confini potrà diventare un centro di radiazione della nostra influenza e della nostra cultura in quelle terre.

Constata che la nostra guerra non fu di conquista ma di giustizia e fa voti che essa sia stata veramente la ultima guerra. Ricorda che alla nostra prima fiducia verso i jugoslavi non corrispose eguale animo da parte di quel popolo, ma appunto per questo, maggiore significato ideale avrà la nostra conciliazione con quegli che furono nostri nemici fino a ieri. La Dalmazia resistette sempre alla influenza ed alla penetrazione slava con quel tenace spirito di italianità che faceva concepire al Tommaseo il disegno di una sua completa autonomia.

Quale sarà per essere il definitivo assetto della Dalmazia lo dirà in avvenire. Per intanto mentre rende omaggio ai motivi ideali che condussero a stipulare nel trattato di Rapallo a favore dei fratelli dalmati, il diritto di opzione della cittadinanza italiana confida che essi manterranno fermo il loro posto di combattimento d'onore diffondendo e affermando nella Balcania la luce gloriosa della civiltà italiana.

Accetta il trattato di Rapallo come un avvenimento che chiude un ciclo della storia del nostro paese, ma avverte che sarà necessario vigilare sulla sua applicazione da parte dei jugoslavi per quanto riguarda i dalmati di nazionalità italiana.

Per conto suo l'Italia ha un grande compito innanzi a sè: aprire un'era di benessere e di libertà per le popolazioni slave strappate al dominio austriaco e rimaste al di qua della frontiera.

Conclude affermando che la Camera italiana nel votare il trattato fissa una grande data della nostra storia e deve perciò rivolgere il suo pensiero memore e commosso a tutti i caduti che col loro sacrificio fecero grande la Patria.

Il discorso dell'on. Manes

MANES ha presentato il seguente ordine del giorno «La Camera, preso atto del trattato di Rapallo, chiede che il governo nelle ulteriori trattative previste dall'articolo sei del trattao, assicuri agli italiani di Dalmazia che non optassero per la cittadinanza italiana ai sensi del numero due dell'artcolo sette del trattato stesso, libertà di lingua, di coltura, di religione, con tutte le facoltà inerenti a queste libertà, allo scopo precipuo di rendere realmente possibile e di favorire il più ampio sviluppo di cordiali rapporti fra l'Italia e la Iugoslavia, impegna il governo ad ispirare la sua condotta agli scopi di garantire la indipendenza territoriale della Albania e di sostenere rigidamente la restituzione al Montenero della indipendenza e della integrità territoriale perchè questo stato possa liberamente esercitare il suo diritto di autodecisione.

Premette che il gruppo di rinnovamento fu tra i primi a pensare alle trattative dirette fra l'Italia e la Iugoslavia, Si augura che nelle ulteriori conversazioni fra i due governi sia sempre meglio garantire la italianità dei dalmati. Invoca su questo punto dal ministro degli esteri rassicuranti dichiarazioni. L'avere consentito ai dalmati di optare per la cittadinanza italiana non è sufficiente garanzia per la loro sorte, poichè essi in tal modo saranno considerati come degli stranieri in patria; è quindi necessario che sia meglio tutelata la condizione dei nostri fratelli dell'altra sponda. Accenna al problema della Albania e del Montenegro e manifesta la sua preoccupazione per l'avvenire dei due popoli, la indipendenza albanese fu sempre riconosciuta in tutti i congressi europei; l'Italia particolarmente ha sempre ispirato la sua politica a questo principio.

Pertanto è nostro compito garantire la integrità territoriale della Albania L'oratore esorta il governo a fornire anche a questo proposito ampie assicurazioni alla Camera. Quanto al Montenegro ne esalta il nobile sacrificio al principio della guerra e rivendica il suo diritto a decidere liberasorte.

Il Montenegro è stato sempre avverso all'unione alla Serbia e è dovere del governo italiano difendere la sua indipendenza in omaggio alle tradizioni liberali del nostro paese.

Il discorso dell'on. D'Ayala

D'AYALA sottoporrà alla Camera alcune considerazioni che gli sono suggerite dal trattato. Si compiace che il trattato sia il risultato di accordi diretti poichè ciò rappresenta una maggior garanzia di pace fra noi e la Iugoslavia.

Ricorda la tendenza nazionalistica dei popoli jugoslavi, della quale il governo degli Asburgo si era fatta un'arma contro le aspirazioni italiane.

Distrutta l'Austria il nuovo stato jugoslavo ha rinsaldato la sua tendenza e desideroso di consolidare e di estendere i suoi domini territoriali si è trovato più direttamente in conflitto con l'Italia.

In questo suo atteggiamento ha trovato conforto ed aiuto per parte specialmente della Francia che sempre ha considerato gli slavi come alleati, contro il germanesimo.

Circa la questione di Fiume osserva che a torto si è invocato da altri stati il silenzio del Patto di Londra in tale riguardo per combattere le aspirazioni di quella nobilissima città e dell'Italia. Vi è tutta una giurisprudenza internazionale dalla quale risulta che le convenzioni possono effettivamente mutarsi d'accordo tra le parti, specialmente in considerazione dei risultati ottenuti in seguito a guerre combattute.

Rileva che nei riguardi dell'Italia le opposizioni delle altre potenze alle nostre aspirazioni adriatiche sono derivate da pregiudiziali politiche che impedivano amichevoli accordi diplomatici.

La questione adriatica è stata e sta al primo posto per la diplomazia europea; deve stare al primissimo posto per la diplomazia italiana. Essa presenta caratteri olitici strategici commercali di carattere immanente attraverso tutta la storia. Contesta all'on. Salvemini che siano soltanto i nazionalisti ad agitare la questione della Dalmazia e di Fiume.

Cita articoli di giornali non nazionalisti e pensieri d'uomini eminenti italiani e stranieri di ieri e di oggi che hanno affermato recisamente la pertinenza all'Italia, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

Esamina le conseguenze del trattato di Rapallo specie nei riguardi delle direttive da seguire per le possibili alleanze future ed afferma che se nelle alleanze si deve tener conto della comunanza d'origine di simpatie che esistono tra popolo e popolo e dell'anologia di razza, bisogna principalmente tenere conto degli interessi e della soddisfazione dei sentimenti nazionali.

Conclude rilevando con compiacimento che nel trattato di Rapallo risulta affermato lo spirito di indipendenza particolare vanto dell'Italia, in virtù del quale l'Italia dovrà sempre affermarsi nei consessi internazionali ed assumere una posizione degna del suo glorioso passato e del suo luminoso avvenire (vivissimi applausi congratulazioni).

Il discorso dell'on. Jacini

IACINI premette che il trattato di Rapallo ponendo fine ad uno stato di agitazione che da tempo turbava il paese ha l'approvazione cordiale del gruppo popolare; il atto ch'esso è risultato non di imposizioni di vincitori, ma di libera contrattazione fra le due part, accresce il valore del itrattato stesso.

Prende atto che nulla è pregiudicato nel trattato dell'autonomia delle popolazioni dalmate e si augura che la loro civiltà come le loro tradizioni culturali e religiose saranno rispettate dal governo jugoslavo il quale dovrà avere il compito di mettersi in cordiale rapporto colle diverse stirpi che costituiscono le diverse popolazioni.

Rileva pure che nel trattato di Rapallo non sono per nulla compromesse le questioni inerenti all'Albania nè pregiudicata la sistemazione del Montenegro verso il quale la Camera espresse già le sue vive e calde simpatie e per la cui indipendenza rinnova i più fervidi voti.

Afferma che risolvendo coll'approvazione del trattato le più delicate questioni adriatiche sollevate dalla guerra, è necessario che il paese dia ora esempio di disciplina e di concordia per superare le difficoltà che lo travagliano e perchè all'estero cadano finalmente contro di noi le dannose leggende e i pregiudizi che si sono diffusi in questo ultimo tempo.

Conclude affermando che il partito popolare ponendo al di sopra di ogni particolare sua veduta l'interesse suprema della patria vede nella pace così felicemente raggiunta il mezzo per assicurare al paese quel migliore avvenire cui gli danno diritto i sacrifici compiuti (vive approvazioni).

La seduta termina alle ore 19. Domani seduta alle ore 15. Seguito della discussione del trattato di Rapallo.

—0+0—

L'ordine del giorno

PRESENTATO dall'on. LUZZATTI

ROMA, 25. (notte - per telefono) — L'on. Luzzatti ed altri hanno presentato alla Camera il seguente ordine del giorno

«Nell'atto che la Camera approva lo accordo del 12 novembre invia un saluto esultante a Fiume per la sovranità acquistata a prezzo di nem grandi sacrifici ed è felice di raccogliere, insieme agli altri fratelli italiani, la patriottica Zara.

«Esprime il voto che le buone relazioni proclamate a Rapallo si svolgano al comune vantaggio dei due popoli e dell'Europa.

«Raccomanda al governo di difendere nei prossimi negoziati l'alta autorità della nostra stirpe nel supremo interesse dell'economia nazionale e dell'Adriatico.

I lavori della Commissione

PER L'ELETTORATO POLITICO

ROMA, 25. notte - per telefono. — La commissione parlamentare per l'elettorato politico, riunitasi oggi ha approvato la concessione dell'elettorato femminile politico dando mandaot all'on. Modigliani per la compilazione.

Ha anche stabilito che l'esercizio del voto amministrativo debba iniziarsi posteriormente alle elezioni del 30 aprile 1921.

Ha rinviato l'esame del progetto della incompatibilità amministrativa Ha iniziato l'esame del progetto Casertano sulle operazioni elettorali rimandando il proseguimento a domani.

ROMA, 25. (notte - per telefono) — Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 10.

*

Le indagini e le responsabilità nell'eccidio di Bologna

L'assassino sarebbe identificato

BOLOGNA, 25. — L'autorità di pubblica sicurezza continua febbrilmente le indagini per appurare le responsabilità dell'eccidio di domenica.

La Questura deve camminare però su un terreno delicatissimo e sulle difficili operazioni compiute mantiene il più assoluto silenzio.

Il cerchio entro cui si crede debba trovarsi l'autore dell'assassinio si va sempre più restringendo e forse non passerà molto tempo che il malfattore sarà consegnato nelle mani della giustizia.

Gravissimi sospetti gravano su un uomo, dovuti a circostanze di fatto molto precise e i sospetti si consolidano per la fuga di costui che non è un semplice gregario dell'estremismo bolognese ma un apersona molto in vista, intimissimo del maestro Vittorio Martelli. Per motivi che non si possono riferire, il ricercato poteva liberamente aggirarsi negli uffici del Comune e nella stessa aula del Consiglio ciò che calza perfettamente col fatto — ormai stabilito — che nessuno del pubblico al momento degli spari, venne ad invadere lo spazio riservato ai consiglieri.

Risulta pure che l'individue di cui si tratta, assieme ad altri e due ore prima della seduta si è messo all'entrata della Esattoria impedendo l'ingresso a chiunque non fosse di suo gradimento, facendo così in modo che lo spazio riservato al pubblico rimanesse occupato da tutti socialisti tesserati.

I SALARIATI DEL COMUNE SI STACCANO DALLA CAMERA DEL LAVORO

BOLOGNA, 25. Ieri si è tenuta una numerosa assemblea di impiegati e salariati del comune, presenti circa duecento soci.

Dopo lunga e serena discussione i soci deliberarono all'unanimità di togliersi senz'altro dalla Camera del Lavoro.

UN CONSIGLIERE SOCIALISTA SI DIMETTE

Il consigliere della maggioranza socialista Amato Festi ha ieri sera con una lettera vibrata rassegnate le proprie dimissioni da consigliere comunale, stigmatizzando l'operato dei compagni massimalisti che hanno messo alcuni galantuomini della maggioranza in condizioni di passare per assassini di fronte alla cittadinanza.

QUELLO CHE NARRANO I VIGILI URBANI

BOLOGNA, 25. - I vigili urbani che domenica prestavano servizio alla sala del consiglio comunale furono interrogati da un funzionario di P. S.

Tutti furono concordi nel dichiarare che quando essi entrarono nell'aula per prestare servizio tutto lo spazio riservato al pubblico era già pieno di socialisti fatti entrare non si sa da chi.

Due brigadieri narrano che dopo i primi colpi sparati nella piazza nessuno del pubblico riuscì a scavalcare lo steccato e invadere l'aula. Mentre stavamo incalzando il pubblico verso la uscita. — ha aggiunto uno dei due brigadieri — udii reolverate nell'aula in tumulto e vidi benissimo che chi sparava era uno sconosciuto nascosto dietro uno dei primi banchi della minoranza, di sopra al banco vidi levata in alto una mano che impugnava una arma.

I vigili urbani hanno infine dichiarato essere stato loro impressione che se essi non si fossero lanciati subito verso il pubblico intimando di uscire pochissimi consiglieri della minoranza avrebbero potuto salvarsi.

—=※=—

La nomina del vice presidente

dell'Internazionale Verde

ROMA, 25. — Si è riunito per la prima volta dopo l'assemblea generale il comitato permanente dell'Istituto internazionale dell'agricoltura ed ha eletto il signor Louis Dop delegato del la Francia e colonie a vice presidente dell'Istituto. Il Comitato ha commemorato il prof. Chino Valenti organizzatore della statistica agraria e collaboratore dell'istituto alle sue tre prime assemblee.

Il nuovo consiglio com. a Roma

Il sen. Luigi Rava eletto sindaco

ROMA, 25. — Oggi alle ore 16 ebbe luogo nell'aula consigliare l'insediamento del nuovo consiglio comunale. Erano presenti tutti i consiglio della maggioranza ad eccezione di Corrado Ricci e tutti i consiglieri della minoranza ad eccezione dell'on. Volpi. Presiedeva l'assessore anziano Cremonesi. Assisteva numeroso pubblico che gremiva completamente parte dell'aula assegnategli.

L'assessore Cremonesi aperse la seduta con un discorso inaugurando il lavoro della nuova amministrazione. I consiglieri ed il pubblico applaudirono al grido di viva l'Italia. I consiglieri socialisti Casalini e Bochicchi opposero il grido viva il socialismo accolto da fischi da parte del pubblico che rinnovò la dimostrazione mentre i consiglieri della minoranza rimanevano seduti.

Si procedette quindi alla nomina del sindaco e della Giunta. Fu eletto sindaco il senatore Luigi Rava con 62 voti.

All'uscita dei consiglieri numeroso pubblico rinnovò la dimostrazione e si disperse tranquillamente.

Al consiglio com. di Venezia

La rielezione a Pres. del co. Grimani

VENEZIA, 25. (notte - per telefono) — Nella odierna prima seduta del consiglio provinciale è stato rieletto presidente il senatore conte Filippo Grimani.

Durante la seduta e mentre parlava il consigliere della minoranza on. Musatti è avvenuto qualche tumulto che però non ebbe conseguenze.

Alla fine della seduta nel cortile attiguo della sala del consiglio scoppiò una violenta disputa fra due gruppi di fascisti e socialisti, e il dottor Barra della minoranza, colpito da una bastonata riportò una ferita lacero - contusa guaribile in pochi giorni. — Non si è verificato nessun incidente.

L'accordo con l'Emiro della Senussia

per le oasi interne della Cirenaica

ROMA, 25. — Il 25 ottobre è stato firmato a Regima l'accordo concluso fra il governatore della Cirenaica on. senatore De Martino in rappresentanza del governo e il Saied Idrises Senussi. Con questo accordo il governo italiano conferisce al Saied il titolo onorifico di Emir es Senussi e la qualifica di Altezza è gli affida per sua delega la amministazione autonoma di alcune oasi dell'interno, ferma restando la sovranità dell'Italia su tutta la Cirenaica.

In conseguenza di tale accordo la zona costiera e tutto l'altipiano costituenti il territorio che offre precipuo interesse all'opera colonizzatrice della Italia vengono a trovarsi sotto la diretta amministazione delle autorità italiane. Tale accordo mentre suggella in modo solenne lo stato di buoni rapporti già esistenti con la Senussia ed assicura in Cirenaica a questa confraternita ed al capo di essa una posizione corrispondente alla sua importanza rappresenta nel comune interesse nostro e delle popolazioni un passo notevole sulla via dell'assetto e della valorizzazione di quella colonia nella quale già cominciano ad avere integrale applicazione le riforme liberali elargite con la legge fondamentale. Il Saied Idris sta per giungere a Roma dove ha desiderato di recarsi per rendere omaggio a Sua Maestà il Re e per visitare il nostro paese.

—+※+—

Le difficoltà per la formazione

di uno stato federale austriaco

LINZ, 25. — Alla dieta dell'Austria Superiore, dopo la nomina dei membri della dieta nazionale austriaca il capitano provinciale Haser lesse una dichiarazione, sottoscritta da tutti i partiti nella quale dopo ricordata la costituzione votata si dice che l'Austria Superiore formerà con la provincia parte di uno stato federale solo fino a quando questo stato sarà vitale.

INNSBRUCK, 25. — La Dieta tirolese ha votato una mozione socialista contro la costituzione di una confederazione austriaca.

A Vienna hanno tempo

d'occuparsi dell'Alto Adige

VIENNA, 25. — Alla seduta dell'assemblea nazionale sono state discusse le dichiarazioni del ministro degli esteri tedesco von Simons e il contegno dellambasciatore tedesco a Roma circa l'Alto Adige. E' stato interpellato il governo perchè faccia una esplicita dichiarazione al riguardo.

Gli studenti di Graz protestano

GRAZ, 25. — Oggi hanno avuto luogo grandi dimostrazioni studentesche di protesta per le dimostrazioni ostili agli studenti tedeschi avvenute nella Ceko-Slovacchia.

Le false notizie dell'"Agenzia jugoslava,

ROMA, 25. — Le notizie diffuse dall'"Agenzia Jugoslava" circa pretesi maltrattamenti che la popolazione jugoslava di Cherso e Lussino avrebbe subito per opera degli italiani sono del tutto false. (Stefani).

—x.x!x.—

Il Convegno di Londra

PER TRATTARE LA QUESTIONE DELL'ORIENTE

LONDRA, 23. — Il «Daili Cronicle» dice che la discussione fra Lloyd George e George Leygues alla conferenza di Londra tratterà probabilmente della Russia e della Grecia. Il giornale aggiunge che l'on. Giolitti verrà con Leygues e Berthelot.

Il collaboratore diplomatico del «Daily Croniole» scrive che rispondendo all'invito espresso da Lloyd George l'on. Giolitti si recherà a Londra poichè il governo britannico ritiene che data l'importanza della questione sollevata nel vicino oriente dagli avvenimenti di Grecia e quella degli interessi italiani in giuoco, è desiderabile che le questioni stesse vengano risolte da una conferenza dei tre primi ministri inglese, francese e italiano. In conseguenza non è improbabile che la conferenza stessa si costituirà virtualmente in consiglio supremo. La prima riunione della nuova sessione del consiglio supremo è differita fino a sabato o lunedì.

PARIGI, 25. Tutti i giornali rilevano l'importanza della intervista tra Llod George e Leygues.

Il «Petit Parisien» parlando dell'atteggiamento dell'Italia scrive che il governo italiano parteciperà alle discussione riguardante le questioni di Oriente. A questa conferenza l'Italia prenderà parte come la Francia e la Inghilterra col giudizio sereno e positivo che si è abituati a riscontrare nei suoi uomini di stato e nei suoi diplomatici.

Il «Iournal» crede sapere che l'Italia darà il suo prezioso appoggio perchè essa è al pari della Francia desiderosa di rivedere il trattato di Sevres. Il co. Bonin Longare ne ha dato ieri l'assicurazione a Leygues.

Il «Matin» tuttavia crede che piuttosto l'ambasciatore d'Italia abbia dicharato che i suoi paese rimarrebbe nellaspettativa. E' probabile aggiunge il giornale, che Venizelos affretterà il suo viaggio per prendere parte alla conferenza di Londra.

I commenti della stampa

DI PRAGA E DI BUDAPEST

PRAGA, 24. — Il «Cas», commentando la ratifica del trattato di Rapallo, rileva l'identità della politica di Roma e di Praga contro la minaccia di una confederazione danubiana. L'accordo di Rapallo, continua il giornale, costituisce la sanzione dell'Italia alla politica estera della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia. Il giornale rileva inoltre l'odierna situazione incerta nei Balcani e in Polonia e conclude che la piccola intesa approvata dall'Italia diviene un elemento più importante nella politica europea.

BUDAPEST, 24. — La stampa ungherese riproduce pretesi articoli magiarofobi di giornali italiani ed esprime la convinzione che tali giornali non siano, a tale riguardo, portavoce del pensiero del popolo italiano. Il «Pesti Hirlap», pur ammettendo che con l'attuale governo non si possa sperare da parte dell'Italia un orientamento apertamente magiarofilo, sostiene che il popolo italiano, fatto l'esame delle sue simpatie, preferisca sempre l'Ungheria ai popoli balcanici suoi vicini. Il «Dworzak» scrive che l'accordo di Rapallo è il più gran successo dell'Italia e la più grande sconfitta della Jugoslavia. Tale soluzione anche per l'Ungheria è più favorevole di un accordo che avesse promesso soltanto l'appoggio diplomatico alla Jugoslavia.

Giolitti sarà sostituito da Sforza

LONDRA, 25. I giornali dicono che Lloyd George è personalmente intervenuto presso il presidente del consiglio d'Italia inviandogli un cordiale e pressante invito perchè volesse assistere alla riunione di Londra insieme col signor Leygues.

L'on. Giolitti ha telegrafato mostrandosi lusingato dell'atto del premier inglese ma dichiarando essere nella assoluta impossibilità di muoversi nel momento da Roma a causa dei lavori parlamentari. Alla riunione interalleata parteciperà per l'Italia il conte Sforza.

La partenza di Leygues per Londra

PARIGI, 25. — Giorgio Leygues è partito per Londra. Egli era accompagnato da Berthelot, dal segretario della conferenza degli ambasciatori e dal direttore generale dell'ufficio del carbone.

—+※+—

Le spese dell'occupazione americana in Germania

BERLINO, 24. — Secondo il rapporto annuale del capo di Stato Maggiore generale americano le spese per la occupazione americana in Germania ammontano a 275 milioni di dollari di cui la Germania ha pagato già 32 milioni e 500 mila marchi.

—+※+—

CAMBIO MILANO

Francia 164.50 — Londra 94.24 — Svizzera 425 — New York 27.15 — Germania 38.30.

Cronaca delle Provincie

Contro il ripristino dell'esazione DELLE IMPOSTE

La Deputazione provinciale ci comunica il memoriale inviato a S. E. il Ministro per le Terre Liberate contro il ripristino della esazione delle imposte:

L'Amministrazione della Provincia, appena costituita, si sente in dovere di rappresentare all'Eccellenza Vostra la volontà popolare avverse al ripristino dell'esazione delle imposte nel 1921. Volontà chiaramente manifestatasi nel dibattito elettorale.

L'esenzione dalle imposte concessa al Friuli sino a tutto 1920 evidentemente venne determinata dalla necessità di permettere la rinascita di questa regione. La ripresa dell'esenzione supporrebbe pertanto il ristabilimento di condizioni normali. Ma il ripristino degli uffici è ancora tutt'altro che compiuto, ma molte opere pubbliche sono ancora atterrate, moltissime industrie non hanno potuto risorgere dalle rovine; l'agricoltura, depauperata di animali, di macchine, sfibrata dalla trascurata coltivazione, è ben lontana dal primitivo vigore. Si aggiunge il flagello delle alluvioni che lascia ancora traccie profonde di dissesto, sia nell'industria che nell'agricoltura.

La ripresa della vita civile-economica non è che superficiale apparenza, figurata nella ripresa di commerci, nell'attività di lavori pubblici fittiziamente alimentati per sfamare giorno per giorno la turba dei disoccupati che la guerra ci ha lasciato come doloroso strascico.

Ma basterebbe d'altra parte far notare che il risarcimento dei danni di guerra, presupposto necessario della ripresa economica, è ancora ben lontano dall'essere compiuto mentre gran mole di liquidazioni resta ancora da fare e sulle liquidazioni eseguite ai danneggiati nulla fu dato, all'infuori di pochi ed esigui acconti concessi ad alcuni danneggiati.

Gli ultimi dati dell'Intendenza di Finanza di Udine lo confermano: Denunzie numero 237329 per l'importo di Lire 1. 210. 485. 670; concordati n. 1?510 pe. lire 410.455.421; acconti pagati n. 11918 per lire 23.399. 536.

Il Friuli, come le altre terre invase non domanda che l'adempimento di un impegno solenne assunto dalla Patria verso le regioni che più ebbero a soffrire la devastazione della guerra, impegno assunto per spirito di giustizia e per l'interesse nazionale di veder risorgere anche qui la vita economica a beneficio generale.

Ora, se qualche cosa si è fatto, dobbiamo rilevare come l'adempimento dell'impegno sia ben lungi dall'essere raggiunto, se le condizioni di liquidazione dei danni sono quelle indicate e la legge per la restaurazione delle terre invase non ha ancora il suo finanziamento, in fine anche i prestiti del Istituto Federale con garanzia sui danni e con onere di interessi vanno ora lesinati, si che vien fatto di pensare se e quando questa legge avrà la sua effettiva applicazione.

In tale condizione di cose la Deputazione provinciale, interprete dei voti della maggioranza consigliare, che in tal senso si è già espressa, interprete della volontà popolare, si fa a chiedere all'Eccellenza Vostra che voglia considerare il problema quale è e quale si prospetta obiettivamente.

Il presidente del Consiglio, on. Nitti, in un'occasione solenne, ebbe a dichiarare: «a parlare di mancanza di fondi per opere necessarie e doverose, come quelle per la ricostruzione del Veneto, significa credere che lo stato italiano possa mancare a un suo dovere fondamentale».

Se questa è l'onesta volontà del Governo, non vale dunque obiettare le critiche condizioni del bilancio, quando ci chiede l'adempimento del dovere assunto.

Non è colpa nostra se a più di due anni dalla liberazione il risarcimento dei danni è ancora in gran parte mancato. Il ritardo non è imputabile a noi, perciò non dobbiamo portarne le conseguenze.

A queste ragioni si appoggia pertanto la richiesta che noi facciamo perchè, essendo per fatto del Governo la necessaria restaurazione economica del Friuli, venga prorogata la esenzione dalle imposte.

Che se però il Governo credesse di fare un'applicazione personale caso per caso, del principio di giustizia da noi affermato, allora almeno dovrà disporre perchè le imposte accertate non vengano esatte contro il danneggiato ma segnate a debito sul conto danni aperto del medesimo.

Il danneggiato creditore dallo Stato ha diritto almeno ad accampare la compensazione fino alla concorrenza del proprio debito per imposte.

E, com'è avvenuto che restauri di abitazioni, forniture di effetti lettorecci, di animali bovini, vennero eseguiti a debito sul conto danni così potrà farsi anche per questa partita.

Nè si può fare distinzione fra quelli che ebbero o non ebbero acconti; lo Stato è troppo ancora in debito per poter ritogliere parte dell'acconto versato.

La richiesta infatti, oltre che ad evidenti ragioni di giustizia, si basa anche ad una legittima ragione politica.

I ritardi e le manchevolezze nell'esecuzione della legge per il risarcimento dei danni di guerra hanno portata la sfiducia, il dubbio, il risentimento anche in molti cittadini. Lo stato deve confermare coi fatti, che la promessa del Governo non è vana. E così, mentre si attende l'effettivo, adeguato finanziamento della legge, lo Stato dia intanto al paese nostro questo saggio di lealtà nel non esigere questo suo credito mentre differisce il pagamento del proprio debito.

Tale richiesta la Provincia rivolge all'Eccellenza Vostra che sa premurosa nel considerare le necessità in queste terre, le quali la propria prosperità non cercano in alcun privilegio ma in una giusta perequazione negli oneri della guerra con le altre terre d'Italia convinte che la propria resurrezione sarà fonte di benessere anche per la Nazione.

Con profondo ossequio.

Il presidente **A. Candolini**

Rileviamo da questo memoriale che i popolari, appena giunti, come si dice, al potere, si sono affrettati ad attenuare non poco l'atteggiamento assunto tra i loro organizzati intorno alla questione del pagamento o piuttosto del non pagamento delle imposte nel 1921. Hanno compreso che il tentativo d'un'agitazione al grido «Non si paghi da nessuno, sia ricco o sia povero, le imposte», per indurre il governo ad accordare una proroga della esenzione per l'anno venturo, era un'arma non scevra di ingiustizia e non mancante di pericolo per chi la maneggiava. Hanno dunque frenato il loro impulso di «parvenus» della politica smaniosi di cacciarsi sempre fra i primi e temperato il linguaggio: si dicono anche disposti ad accettare la proposta da noi suggerita, giorni or sono, che le imposte accertate non vengano esatte contro il danneggiato ma passate a debito sul conto danni.

D'accordo su questo terreno, mentre si aspetta la risposta di Roma, non ci pare inutile riferire una notizia che ci perviene da buona fonte, ma pubblichiamo oggi tuttavia con riserva ed è che il pagamento delle imposte al primo dell'anno 1921 non potrà essere iniziato, perchè gran numero dei nostri comuni mancano dei ruoli delle imposte, che sono stati distrutti durante l'invasione e non hanno potuto essere ricostituiti, per la quantità di altro lavoro (risarcimento danni) da cui sono oppressi i funzionari del Ministero delle Finanze.

Secondo la notizia la ricostituzione dei ruoli non potrà essere fatta prima del mese di luglio.

La costituzione di un Istituto DI ECONOMIA MONTANA IN FRIULI

Presso S. E. Raineri, ministro per le terre liberate, lunedì 22 ha avuto luogo la costituzione dell'**Istituto di Economia Montana**, con sede in Tolmezzo (Carnia) risultante dall'iniziativa delle Cooperative carniche, opportunamente assecondata dall'Istituto Federale di credito per il Risorgimento delle Venezie e dalla Cassa di Risparmio di Udine, con l'autorevole consenso del Ministro Raineri, sempre sollecito di tutto quanto può servire alla più rapida ricostruzione del Veneto danneggiato.

Intervennero il comm. Carapelle, direttore generale del ministero, quale rogante dell'Atto, l'on. co. Giacomo Miari, vice presidente dell'istituto federale di credito e il rag. Friederichsen, vice direttore generale, il comm. Luigi Fabris, presidente della Cassa di Risparmio di Udine e il signor Francesco Mazzolini per le Cooperative carniche.

L'Ente sorge con un patrimonio di fondazione di 500 mila lire, ed ha lo scopo di promuovere il miglioramento della locale economia agricola, pastorizia e forestale della Regione.

E' noto che i comuni della Carnia posseggono estesi patrimoni in boschi e pascoli, che ebbero a soffrire gravi danni per le azioni belliche, colla distruzione delle malghe collo sconvolgimento dei prati e col depauperamento forestale.

L'Ente rivolgerà la sua opera a riparare tali danni in concorso coi comuni, che potranno entrare a parteciparvi ed a favore dei quali sarà promosso ogni provvedimento inteso ad aumentare la produzione e migliorare le condizioni locali sotto il punto di vista della sistemazione dei bacini montani.

L'Ente sarà amministrato per ora da un consiglio composto dai signori gr. uff. Max Ravà, comm. dottor Luigi Fabris, geom. Vittorio Cella e Francesco Mazzolini e da tre sindaci effettivi nelle persone dei signori prof. Emiliano Carnaioli, Moro ing. Ambrogio e Ferrini rag. Luigi.

Il ministro Raineri espresse ai convenuti tutto il suo compiacimento per la realizzazione di quest'altra utile iniziativa; ed i convenuti a loro volta rivolsero i loro ringraziamenti al ministro per l'efficace e autorevole ausilio loro prestati dall'on. Raineri che ha ben compreso quanto valore abbiano tali iniziative locali per il risorgimento delle Venezie devastate.

La divisione del possesso Toppo

Ci scrivono da Gradisca:

Il giorno 18 corr. sul Friuli orientale un'opera altamente umanitaria e moderna fu portata a termine dai signori Gioitti e Ghinetti di Visco costituiti tempo fa in società per il frazionamento del latifondo in Friuli.

I signori sopranominati acquistarono tempo addietro tutta la facoltà del Comune di Udine (fondazione Toppo) nel Friuli orientale per conto dei coloni e piccoli possidenti del luogo ed il giorno 18 tutti gli acquirenti entrarono nel possesso della realità suddetta, equamente frazionata.

Ben 62 contratti furono stipulati presso il notaio dott. Seculin con piena soddisfazione degli acquirenti; perciò non possiamo fare a meno di dare una lode ai suddetti signori Gioitti e Ghinetti per l'opera altamente morale ed umanitaria.

Nuove istruzioni ai prefetti per difendere la popolazione dagli ingordi accaparratori

Il Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi ha in questi giorni richiamato l'attenzione dei prefetti sulla opportunità che essi si valgano con oculata larghezza del mezzo a loro disposizione per impedire illecite speculazioni nel commercio di generi contingentati e cioè della facoltà di disporre o promuovere la immediata requisizione dei generi alimentari che il produttore e il minutante rifiuti di vendere a prezzo di calmiere.

La possibilità di tali requisizioni immediate è una remora assai più efficace delle stesse sanzioni penali, ma bisogna dare al commerciante la sensazione che questo rimedio sarà applicato con prontezza e senza riguardi.

Anche il consumatore deve abituarsi ad essere un po' coadiutore dell'opera di controllo e di difesa affidata alle autorità locali, invece di essere, come spesso accade, un complice del commerciante ingordo al quale egli stesso offre un maggiore prezzo pur di assicurarsi una certa quantità di merce. E' stato anche chiarito ai prefetti il concetto che il controllo sulle esportazioni da provincia a provincia deve essere osservato non come una misura egoistica diretta a garantire alla provincia produttrice una grande disponibilità di merce ma come un mezzo per accertare che la merce che si chiede di esportare sia destinata al diretto consumo attraverso enti di distribuzione e non serva invece ad alimentare un commercio clandestino ed illecitamente lucroso nella provincia importatrice. I bisogni di ciascuna provincia devono essere valutati non per se stessi, come se le provincie fossero enti isolati e chiusi da insuperabili barriere, ma in relazione alla situazione dell'interno paese. In base allo stesso concetto è stata tolta la facoltà di imporre taglie sulla quantità di merce all'atto della esportazione dalla provincia produttrice il cui fabbisogno può essere sempre assicurato mediante facoltà concesse ai prefetti di requisire a chi si rifiuti di vendere la merce a prezzo di calmiere.

Da S. DANIELE

Riunione dei presidenti dei Consorzi Zootecnici. Ci scrivono 24: Nell'ultima riunione dei consorzi zootecnici fu approvato il seguente ordine del giorno:

I Presidenti dei Consorzi Zootecnici del Mandamento di S. Daniele convocatisi presso la sede municipale del Comune omonimo, oggi ventiquattro novembre, dopo di aver constatato e lamentato per la ennesima volta che lo Stato da un canto non paga i danni di guerra e dall'altro intende sottoporre i danneggiati al pagamento delle imposte.

Protestano energicamente contro siffatto sistema che oltre al negare soddisfazione a legittime pretese, tende a scoraggiare, anzi sopprimere, l'iniziativa privata condotta attraverso difficoltà e sacrifici che solo il popolo veneto conosce;

dichiarano esplicitamente che non si pagheranno imposte sino a tanto che lo Stato non avrà pagato i danni di guerra; e che le autorità locali, che sino a ora hanno fatto opera d'ordine, di persuasione e di pacificazione, si renderanno iniziatrici dell'opera opposta se il governo manterrà la sua condotta, tanto funesta agli interessi della regione.

Il nuovo sindaco visita le scuole. Nel pomeriggio di ieri, il conte comm. Ronchi, attuale sindaco si recò nelle scuole del capoluogo per fare la personale conoscenza col corpo insegnante e per assumere dirette informazioni sui reali bisogni delle scuole stesse.

Colse l'occasione per rivolgere agli alunni di ciascuna classe opportune parole di incoraggiamento e di lode; esortandoli a saper trarre il massimo profitto, sia dal lato educativo come da quello istruttivo, dall'opera amorosa e attiva dei rispettivi insegnanti.—

Riportò ottima impressione sull'andamento generale delle scuole, e diede assicurazioni che da parte sua non mancherà il massimo appoggio affinchè l'istruzione dia i migliori frutti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Monumento ai caduti — Gigi e Lina Scodellari lire 50 — Vizzotto Pietro di Pordenone lire 10 — Antonio e Giuseppe Frat. Coccolo lire 150 — Anna Piussi lire 25 — Maria Trevisan lire 25 — Unione Sanvitese Sportiva per onorare la memoria del campione ciclista signor Deotto Arturo ed altri sanvitesi distintisi nello sport e caduti per la Patria lire 100 — Società Ligure Lombarda Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento lire 1000 — Per onorare la memoria della signora Rosa Fantuzzi Tisiotti: dott. Guido Carnielli lire 10, Santo Carbone lire 10, Dottor Italo Bolognesi lire 10, Giuseppe Vivalda lire 10, Dottor Lorenzo Virano lire 10, Antonio Bosio lire 5, Polo Bonaventura lire 5, Trovant Riccardo lire 5, Franzoi Agostino lire 5, dottor Gino Beggiato lire 10, Vincenzo Gattinoni lire 5. — Giuseppe Zotti per onorare la memoria del figlio Giovanni lire 30 — Famiglia Corradini Giovanni di Marco lire 50 — Famiglia Beggiato in morte della signora Agnese Feruglio di Gaspero lire 20 — Stufferi Emilio per onorare Miorin Luigi lire 5 — Beltrame Palma lire 10 — avv. Domenico Petacco lire 50. — Per onorare la memoria del tanto benemerito cav. dottor Pietro Lenardon: Lena Berlenghis Barnaba lire 5, Margherita Stufferi lire 5, Emilia Barnaba lire 5, Sante Carbone lire 10, Salvador Vincenza lire 2, Dottor Mario Stufferi lire 10, Carlo Bragadin lire 5, Famiglia Matteo Fadelli lire 10, Famiglia dott. Beggiato lire 10. — Stefanutti Teresa lire 5 — Fancello Marianna (seconda offerta lire 30 — Precedenti lire 22000.50 Totale a tutt'oggi lire 22147.50.

Da CIVIDALE

Teatro. Ieri sera con discreto concorso di pubblico l'ottima compagnia Colombi rappresentò «Il birichino di Parigi», protagonista la simpatica Lyses, anima della troupe. Questa sera rappresentazione. Domani sera la tanto attesa operetta: «Fior di laguna».

Domenica sera ultima rappresentazione della stagione.

Buona usanza. In morte di Barbiani Domenico pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Zanutto Attilio lire 5 — i nipoti del defunto in memoria dello zio lire 50 – L'Istituto ringrazia.

Neo cavaliere. Apprendiamo che l'amico Silvio Serafini, segretario del civico ospedale per le molteplici sue benemerenze venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Da PALUZZA

Per il convegno di Tolmezzo. — Ci scrivono 25: Facendo eco ai desideri della popolazione della vallata del Canale di S. Pietro che desidera partecipare alla inaugurazione dei grandiosi lavori idraulici di derivazione dal Tagliamento, la direzione della Tramvia ha stabilito di far partire con un'ora di ritardo il trenino della mattina che sarà così in arrivo a Tolmezzo verso le ore 8.40.

Invece resta immutato l'orario delle altre corse.

Da PONTEBBA

Sponsali. Ci scrivono 25: — Oggi a Gorizia furono celebrati gli sponsali dell'egregio nostro sindaco ingegnere Luigi Faleschini con la gentile signorina Anna Valentinuzzi di quella città.

A nome degli amici e posso dire della grandissima parte della cittadinanza pontebbana mando all'ing. Faleschini e alla sua degna consorte i più sinceri e fervidi auguri.

(Il «Giornale di Udine» si associa cordialmente ai voti dei pontebbani N. d. D.)

Da RESIA

Banchetto d'addio. Ci scrivono 24: Ieri sera nella frazione di Cortalle: all'osteria Cattarossi si riunirono a banchetto numerosi amici per salutare i compagni Cattarossi Attilio e Toschini Emilio che partiranno per l'America.

Regnò la più schietta famigliarità e molti furono i brindisi di augurio ai due partenti.

Una improvvisata orchestrina mantenne fino a tardi il brio e l'allegria.

Da TRIVIGNANO Udinese

La consegna dei premi. Ci scrivono 25: — L'Associazione Sportiva «Forti e Liberi», domenica 28 corrente alle ore 15 farà la consegna dei premi per le gare sportive seguite il 12 settembre ultimo scorso.

DA GORIZIA

Gorizia 25

GIUNTA COMUNALE

Nell'ultima seduta la giunta comunale non potè discutere il bilancio pro 1921 perchè preferì esaminare a fondo il problema relativo alla costruzione del nuovo acquedotto.

Dopo una discussione che durò oltre un'ora si stabilì di sospendere ogni deliberazione in attesa di ricevere dai tecnici risposta su alcuni quesiti che furono sollevati dai consiglieri durante la seduta. Furono approvati diversi provvedimenti d'ordine finanziario relativi all'incremento dell'entrate per il prossimo anno.

Vennero accolte le controproposte della Autorità militare circa la permuta delle Caserme e furono autorizzati gli acquisti di terreno per la definitiva sistemazione di via dei Leoni.

La seduta fu rimandata.

RISARCIMENTO DANNI DI GUERRA

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 corrente è pubblicato il decreto del ministero dei lavori pubblici, con cui si stabilisce che la somma risultante dalla determinazione del valore dello immobile distrutto ai sensi dell'art. 8 lettere (a) e (b) del testo unico approvato con decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 N. 426 modificato col R. Decreto 18 aprile 1920 N. 580 è aumentata, in corrispettiva del maggior costo dei materiali e della mano d'opera occorrente **del 500 per cento per i lavori eseguiti e da eseguirsi dal 1 ottobre al 30 novembre 1920 nelle provincie di** Belluno, Udine, Treviso, Venezia e Vicenza, escluso l'altipiano di Asiago e del 600 per cento per i lavori eseguiti e da eseguirsi nello stesso periodo nei comuni di Asiago, Guego, Forza, Gallio, Luisiana, Roana, Rozzo e Treschè Conca del detto altipiano.

ASSEMBLEA della L.S.I. di GORIZIA

Ieri ebbe luogo nella propria sede sociale di via Alvarez l'assemblea generale straordinaria della L. S. I. di Gorizia, con un intervento quanto mai numeroso. Aperta l'assemblea dal presidente Beno Morpurgo si passò subito alla pertrattazione dell'ordine del giorno. A delegato per la scuola di Commercio venne eletto Silvio Zuttioni e ad Alberto Macuz fu affidata la biblioteca.

Il secondo punto suonava: Approvazione per la riforma dello Statuto. Si trattava di escludere dalla Lega studentesca tutti quegli studenti che da oltre un anno fossero stati licenziati di qualche istituto medio, mentre si sa che in tutte le altre sezioni d'Italia, possono far parte della L. S. I. anche studenti di scuole superiori. E' inconprensibile per quale motivo la direzione si sia incapricciata di fare un tanto. Per buona sorte però, dopo una vivacissima discussione in seguito alle stringenti ed assennate argomentazioni del signor Renato Persa l'assemblea non accettò la riforma dello Statuto dichiarando che rimanesse integro quale era stato finora. Quindi il direttore culturale Fillak fece la proposta di invitare alcuni professori a tenere delle conferenze su problemi politici. Qui l'assemblea insorse unanime dichiarando che fino a che si trattava di conferenze di carattere puramente scientifico letterario la proposta era lodevolissima, ma che, essendo la Società sempre stata apolitica, la politica non avrebbe assolutamente dovuto entrarci essendochè niente si presta meglio a far nascere delle inevitabili discordie. Va bene che trattavasi di conferenze ma queste logicamente vanno sempre a finire nella propaganda ciò che doveva venir evitato.

Non potendosi venire ad un accordo l'assemblea venne rimandata a giorno da destinarsi.

RIUNIONE DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA

Il comune di Gorizia rende noto al pubblico che alle ore 18 di venerdì 26 corrente nel civico palazzo si riunirà la Giunta amministrativa per discutere i seguenti oggetti:

In seduta pubblica: 1. Modifica alla tariffa delle tasse ai mercati — 2. Contributo per l'acquisto del terreno su cui dovrà sorgere la Casa del soldato — 3. Acquisto dell'area tra Via Czoernig e via Alessandro Manzoni di proprietà di Maria Ciannig, necessaria per la costruzione della nuova rimessa per il tram. — 4. Acquisto dell'area, angolo via Stretta - via Arcivescovado, su cui sorgeva il fabbricato del Credit. — 5. Ricostruzione dello stabilimento del canicida — 6. Costruzione di una nuova scuola femminile in via del Torrente in sostituzione di quella in via San Giovanni — 7. Proposta di affittanza dei locali di Corso Giuseppe Verdi delle ex scuole reali — 8. Contributo per la lapide a Scipio Slataper da collocarsi nell'atrio dello Istituto magistrale.

(Seguirà la seduta segreta).

Da GRADISCA

Per il Natale degli orfani. Il nostro sindaco on. A. Zumin ha diramato il seguente appello: Cittadini. Si avvicina il Natale: festa di amore, giorno di letizia nell'intimità della famiglia. Vogliamo trascorrerla coll'intima soddisfazione dell'animo nostro? Ebbene, pensiamo e provvediamo ai nostri orfani. Questi derelitti, cui l'avverso destino ha tolto ogni bene, attendono dalla generosità cittadina il soccorso che valga a risparmiare loro le sofferenze del crudo inverno ed a dare pure ad essi la possibilità di trascorrere lietamente il Natale. Occorono indumenti, alimenti e combustibili per provvedere i quali il firmato apre una pubblica sottoscrizione facendo appello al buon cuore dei cittadini. Inviare le offerte all'ufficio del sindaco entro il 15 dicembre p. v.

Il piano regolatore. Il municipio avverte che fino al 4 dicembre a. c. è esposto a pubblica ispezione nella segreteria municipale il piano regolatore della città e che resta libero a ogni libero membro del comune o altro interessato di prenderne ispezione durante il detto termine e muovere eccezioni contro il medesimo sia a verbale od in iscritto.

Tassa sui pianoforti e bigliardi. — Il municipio invita tutti i detentori di bigliardi e di pianoforti che ancora non avessero fatta la la prescritta denuncia al comune a corrispondere a tale obbligo entro il 30 corrente mese a scanso delle penalità previste dalla legge.

Per la scuola professionale. — In conseguenza della guerra la scuola professionale per il disegno industriale di Fondazione Maccari, testè riaperta, perdette tra altro una ricca collezione di modelli inerenti le professioni del fabbro, muratore, falegname ecc. che dato il piccolo patrimonio della fondazione e l'elevato costo di acquisto essa non è in grado di reintegrare.

Il curatorio nutre speranza di poter ripristinare la collezione perduta fra altro anche coll'aiuto da parte degli esercenti, industriali, i quali anche nel loro stesso interesse, potrebbero concorrere a fornire i modelli.

Rispondendo all'appello del presidente del Curatorio la Cooperativa Edilizia della R. G. ha fatto pervenire alla scuola una bella collezione di modelli da disegno e ci consta che anche gli altri esercenti si apprestano a fornire varie qualità di modelli.

La famiglia Gasparini ringrazia tutti coloro che vollero dare l'estremo saluto al loro caro Estinto

Antonio Gasparini

Udine, 25 novembre 1920.

Avviso d'asta

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'**Amministrazione della tenuta erariale di Prestranego** terrà in **Postumia** presso il Commissariato civile un'asta pubblica a banditore.

I. di metri cubi 1500 - millecinquecente - (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiasciutta di primissima qualità di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione Ferroviaria di Prestranego (linea Trieste Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80 lunghezza da m. 4 a m. 10;

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla stazione di Prestranego.

IV. Chilogrammi 480 (quattrocentottanta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia.

V. N. 100 (cento) pecore razza mista casaline e pinzgau.

N. B. Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatori.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranego al guardiaboschi Plesnicar.

La nostra Scuola professionale

nell'anno scolastico 1919-20

Abbiamo letto con vera compiacenza la relazione finale per l'anno 1919-20 sulla Scuola Professionale «Giovanni da Udine» pubblicata dal presidente cav. Alberto Calligaris e dal direttore arch. I. Bernardò.

Grazie alla mirabile attività del cav. Calligaris che alterna la sua opera professionali (egli è capo del grande stabilimento artistico industriale del ferro battuto che fa onore al nostro paese) con le cure per questo istituto d'istruzione, la scuola «Giovanni da Udine», affidata a un valente direttore ha ripreso la sua utile funzione.

Non sarà privo d'interesse riferire della relazione la parte storica:

La storia della scuola

«Con decreto luogotenenziale 1 settembre 1918 N. 1531 la R. Scuola d'Arti e Mestieri venne riordinata e classificata e chiamata R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

Nell'anno scolastico 1918 - 19 non potè aprirsi perchè durante la invasione nemica era stato distrutto o disperso la suppellettile, il materiale scientifico e didattico della cessata Scuola d'arti e Mestieri e portato in rovina ed il disordine nei vecchi locali di via del Ginnasio e di via dei Teatri destinati alla scuola stessa.

Riprovveduto in buona parte il materiale d'insegnamento, quello d'officina e dei laboratori con contributi del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, del ministero delle Terre liberate, superate dificoltà innumerevoli con l'operosità dei preposti alla scuola e degli uffici municipali, non appena riattati, completati e forniti della relativa suppellettile, i locali del nuovo fabbricato di via Manzoni (la costruzione del quale si deve alla munificenza della Cassa di risparmio e del Comune di Udine) fu possibile il giorno 8 febbraio l'apertura dei corsi nell'anno scolastico 1919-20 e si è lieti di poter presentare, a norma dell'articolo 57 del regolamento Generale sull'istruzione Professionale, la relazione finale sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Quantunque gran parte dell'elemento operaio, che nel passato frequentava la Scuola d'Arti Mestieri, non si sia in questo anno inscritto o perchè militare o perchè assente da Udine per ragioni di lavoro o sviato dalla inattività della scuola nel triennio delle vicende di guerra, pure alla chiusura delle iscrizioni gli alunni ammessi arrivarono al N. di 510 e salirono al N. di 564, perchè vennero istituiti più tardi altri corsi e cioè il «Corso Speciale Accelerato per smobilitati» e quello per Conduttori di caldaie a vapore, e si ebbero anche alunni provenienti da altre scuole».

I risultati

La relazione termina riferendo i nomi di alcuni licenziati nella prima sessione di esami dell'anno scolastico 1919-20, la condizoine morale e gli auspicii sicuri per l'avvenire:

Corso decorativo: Saccomani Domenico, con una media complessiva di 30 su 40.

Corso industriale: Zugolo Antonio, con una media complessiva di 59 su 70.

Corso domenicale di disegno: Del Frate Luigi con una media complessiva di 8 su 10 — Menazzi Zeilo, con una media complessiva di 8 su 10 — Menon Vittore, con una media complessiva di 8 su 10 — Selvizzi Pietro con una media complessiva di 9 su 10 — Toso Lineo Oscar, con una media complessiva di 8 su 10.

Corso di Lavori femminili (Sezione Ricamo): De Pascal Michelina con una media complessiva di 8 su 10 — Mattiussi Antonia con una media complessiva di 9 su 10.

Fra i giovani licenziati o promossi ve ne sono degni di premio ed in proposito il collegio degl'insegnanti si è già espresso ed il Consiglio d'amministrazione prossimamente deciderà.

Presi nel loro insieme i risultati, ottenuti in questo anno scolastico, possono dirsi soddisfacenti, tanto nella sezione femminile quanto in quella maschile, e si prevedono migliori negli anni a venire perchè, come si spera tornerà nel mondo la concordia e l'operosità e si comprenderanno i vantaggi morali e materiali che reca la scuola. Per la Sezione femminile, di ricamo, taglio e cucito, sarà opportuno provvedere nel prossimo anno scolastico, alla creazione di corsi accelerati di insegnamento nei giorni feriali.

La nostra scuola, serale e domenicale, quantunque accresca l'occupazione giornaliera dell'elemento che la frequenta in massima parte operaio, darebbe migliori resultati se ad essa si interessassero di più le famiglie, nei riguardi degli alunni più giovani.

Come conclusione, ci è caro rilevare, con giustificato senso di soddisfazione, che la scuola, col nuovo ordinamento, nei nuovi locali, ha dato quei risultati che sono negli intendimenti del ministero e del Consiglio di amministrazione. Fornita di materiale scentifico ed artistco, che fra breve sarà aumentato, la decorosità e la comodità dei locali, la costante cura per il benessere morale degli allievi, il sano ambiente da cui questi si vedono circondati, concorrono a fare della scuola una seconda famiglia.

E' d'uopo riconoscere che i Preposti alla Scuola ed il Corpo Insegnante, che hanno assunto il difficile compito dell'insegnamento e riorganizzazione della Scuola, l'hanno anche assolto, considerando la loro opera come una nobile missione piuttosto che un freddo calcolo d'interesse materiale.

Va ricordata l'opera intelligente ed affettuosa e costante del professore Antonio Milanopulo, pittore, deceduto il 30 luglio u. s., che per ben 42 anni insegnò nella nostra scuola ed al quale è doveroso tributare un grato, riconoscente saluto.

Ci auguriamo che la perfetta fusione tra insegnanti e preposti continui per l'avvenire, che la nostra scuola si avvii rapidamente a quel destino che le è riserbato e sia un potente mezzo di elevazione morale e colturale della nostra classe lavoratrice.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un omicidio per 50 lire a Cividale

(Udienza del 25 novembre)

Presiede il cav. Domini; P. M. il Procuratore del Re cav. Pezzotti.

Ermacora Giuseppe di Luigi, di anni 28, bracciante di Cividale, detenuto dal 3 agosto 1919, è imputato di avere con premeditazione, cagionata la morte di Alberto Temporini mediante colpi di arma da punta e da taglio, che produssero ferite penetranti in cavità. Lo accusato è difeso dagli avvocati Zanuttini di Udine e Freschi di Cividale. Il fatto accadde in Cividale la sera del 3 agosto 1919.

L'Ermacora era soldato e si trovava in congedo illimitato.

Non si tratta nè della solita donna, nè di questioni di giuoco, nè di rapina, ma la causa dell'omicidio ha la sua origine in 50 lire.. prestate e non restituite. Il Temporini prestò all'Ermacora lire 50, ma l'Ermacora a sua volta aveva dato al Temporini un vestito da borghese. Per questo prestito vi furono spessi litigi fra i due. La sera del 3 agosto 1919 si trovarono all'osteria di Nardone Emilia. Nel tragico epilogo anche il vino ebbe qualche influenza.

Il Temporini si dimostrò aggressivo e una prima collisione si ebbe nell'interno dell'esercizio, con la peggio dell'Ermacora; poi uscirono e ritornarono sempre più inviperiti.

Usciti di nuovo si accapigliarono, cadendo a terra, e in quella posizione lErmacora inferì i colpi mortali al Temporini per difendersi.

L'accusato Giuseppe Ermacora non nega il fatto, ma sostiene che fu provcato e che colpì per difendersi.

Escussione dei testi

Fior Marianna ved. Temporini, madre dell'ucciso. Dice che suo figlio aveva dato all'Ermacora 50 lire in prestito e quest'ultimo aveva dato a suo figlio un vestito da borghese.

Primariese Carlo conosce la questione del prestito. Sa che poi vi furono questioni fra i due, ma non conosce i particolari.

Borghi Caterina abita dirimpetto all'osteria dove successe il fatto. Nel pomeriggio sentì che l'Ermacora litigava col Temporini. Poi sentì gran confusione e uscita sulla strada vide il Temporini a terra in una pozza di sangue; l'Ermacora vi stava sopra.

Nardone Emilia è la padrona della trattoria. Nel pomeriggio l'Ermacora e il Temporini furono nel suo esercizio. Sa che cominciarono a bisticciarsi e li vide azzuffarsi nell'esercizio; poi uscirono e non sa che cosa sia susseguito in seguito.

Comisso Luigia e **Tercimente Luigi** depongono su circostanze particolari del fatto.

Bordoni Enrico, già ufficiale di artiglieria, passava per caso per il luogo ove sucedette la tragica scena; fece tradurre in caserma dei carabinieri l'Ermacora, che era eccitatissimo, tutto sconvolto e insanguinato.

Colombo Umberto si trovava nell'osteria quando avvenne la colluttazione e s'intromise per separare i contendenti. Il Temporini fu il primo ad assalire l'Ermacora, il quale si limitava a difendersi e pareva anzi che avesse paura.

Temporini Maria, zia dell'ucciso. — Nel pomeriggio del 3 agosto sentì il nipote, che si trovava fuori dell'osteria, che diceva rivolto alla casa dell'Ermacora: «Vieni avanti; ti dò dieci minuti di tempo!».

Seguono quindi due testi a difesa, che non aggiungono nulla di nuovo.

Il presidente legge i quesiti e quindi l'udienza, essendo già le 1.15, viene rimessa alle 14.30.

Le arringhe

Il cav. Pezzotti, che rappresenta il P. M., fa una severa e stringente requisitoria contro l'accusato, che ritiene pienamente responsabile del delitto del quale è imputato. Conclude chiedendo che venga condannato come reo di omicidio con lieve provocazione.

La difesa

L'avv. Zanuttini ha ammirato la stringente arriga della pubblica accusa, che però non l'ha punto persuaso e lo lasciò completamente freddo. Si dilunga nel dimostrare la violenza del carattere del Temporini, mentre l'Ermacora viene da tutti presentato come persona mite, remissiva e quasi paurosa. Venendo a parlare del fatto, dimostra come il Temporini si sia mostrato violento, aggressivo e provocante; l'Ermacora, invece, dimostrò di voler cavarsela, anzi tentò di fuggire, e soltanto quando si trovò solo contro il suo avversario, che l'aveva preso per il collo, mise mano al coltello, per propria difesa; crede che anche i giurati ammetteranno che l'Ermacora agì per assoluta legittima difesa e per respingere un ingiusto danno.

L'Ermacora ha già scontato 14 mesi di carcere preventivo, per un doloroso fatto da lui commesso per respingere la violenza.

Replica il P. M. e gli risponde, confutandolo brillantemente, l'avv. Freschi.

Il verdetto e la sentenza

Il verdetto dei giurati afferma omicidio ma ammette la grave provocazione; ammette il porto d'armi abusivo, ma concede le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto il P. M. chiede che l'accusato venga condannato alla reclusione per un anno e 15 giorni per porto d'arma abusivo.

Il Presidente **dichiara assolto Giuseppe Ermacora** per il delitto di omicidio e lo condanna a cinque mesi di carcere e nelle spese per porto d'arma abusivo.

Fra lo scarso pubblico vi sono parecchi cividalesi che applaudono alla lettura della sentenza.

L'Ermacora venne posto immediatamente in libertà.

MANCATO OMICIDIO

Stamane alle 9.30 comincia la discussione della causa per mancato omicidio contro Danalazzo Angelo, detenuto dal 17 settembre 1919.

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Nel pomeriggio del 24 si discusse al nostro Tribunale penale la causa contro Pietro Michieli fu Giuseppe di Meduno (Spilimbergo) accusato di rapina in danno di certo Celli Giuseppe di Udine. Dopo l'escussione dei testimoni il tribunale mandò assolto il Michieli per inesistenza di reato. Il suo accusatore dovrà pagare le spese della causa al Michieli che ha subito tre mesi di prigione.

CRONACA CITTADINA

Il termine per le domande di risarcimento dei danni

NON SARA' PROROGATO

La «Stefani» ci manda da Roma 25.

Con circolare diretta ai signori intendenti di finanza il ministro delle terre liberate spiega le ragioni che non consentono prorogare per le provincie già invase il termine perentorio del 31 dicembe 1920 fissato dall'articolo 1 del R. D. 18 aprile 1920 N. 570 per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni di guerra.

A parte che il termine fu stabilito con sufficiente larghezza, tale a porre gli interessati in grado di procurarsi in tempo i necessari elementi di fatto e che esso è posto anche nell'interesse dello stato che non può ritardare più oltre di conoscere con precisione l'onere che all'erario deriva dall'obbligo del risarcimento dei danni di guerra, si osserva che i timori con cui si accenna da più parti per ottenere una proroga del detto termine, non hanno ragione di essere perchè gli uffici finanziari sono autorizzati a ricevere entro il 31 dicembre 1920 le semplici domande di risarcimento, salvo agli interessati di presentare in un momento successivo i documenti giustificativi ed hanno altresì facoltà di ricevere anche le stesse domande oltre tale data, quando risulti che la ritardività sia dovuta a ragione di forza maggiore come è consentito dal precitato articolo 1 del R. D. 18 aprile 1920 N. 580.

L'albero di Natale per gli orfani di guerra

COMITATO D'ONORE e COMITATO ESECUTIVO

Ieri sera il Patronato Udinese Pro Orfani di guerra ha così costituito il Comitato d'onore e quello esecutivo pe l'**Albero di Natale** che si organizzerà in favore degli orfani di guerra del Comune di Udine.

Comitato d'onore

S. E. il Generale d'Esercito cav. di Gran Croce Caviglia Enrico, comandante delle R. Truppe della Venezia Giulia — S. E. gr. uff. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine — Bonfanti - Linares avv comm. Corrado Prefetto di Udine — Renier avv. gr. uff. Ignazio, presidente del Patronato Friulano pro Orfani di guerra — Gentile dottor cav. Giulio regio provveditore agli studi - Fabris dott. comm. Luigi presidente della Cassa di Risparmio — Fiammazzo prof. comm. Antonio preside del R. Ginnasio Liceo — Marchesi prof. comm. Vincenzo preside del R. Istituto Tecnico — Garassini prof. comm. Giovanni Battista direttore della R. Scuola Normale — Lazzari prof. cav. Roberto, direttore delle R. Scuole Tecniche — Furlani dottor Isidoro, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa.

Comitato Esecutivo

Spezzotti rag. gr. uff. Luigi Sindaco di Udine presidente — Borgomanero dottor gr. uff. Luigi, presidente del Comitato Udinese pro Orfani di guerra vice presidente — Conti cav. Giuseppe — Doretti dottor cav. Virgilio — Forte Emma — Gardi avv. Antonio — Gasparini Antonio — D'Odorico Alfredo — Omet Giulio Cesare — Dall'Oste mons. cav. uff. Pietro — Perale prof. Guido — Pizzio dott. cav. uff. Luigi — Reccardini Evaristo — Santi cav Ernesto — Valentinis co. Giovanni Battista — Zavagna Giovanni — Tellini Carlo, cassiere — Gambardella prof. Umberto, segretario.

Sindacato friulano

delle Cooperative di Lavoro e produzione fra Combattenti

Spett. «Giornale di Udine»

«Da questo sindacato venne inviato all'on. Gasparotto il seguente telegramma:

«Nonostante assicurazione sportelli Istituto Credito Cooperative rimangono chiusi Situazione insostenibile. Urge riaprire credito onde evitare ireparabili disastri finanziari e conseguenti agitazioni cooperative. - Siamo stanchi solite assicurazioni inconcludenti.

Segretario generale **Cesan Benoni**

Venne pure telegrafato nei medesimi termini al ministro Raineri.

La risposta del Presidente del Consiglio

alla Deputazione Provinciale

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha inviata la seguente risposta al telegramma speditogli dalla nuova Deputazione provinciale:

« Pregola ringraziare codesta Deputazione Provinciale espressioni omaggio giuntemi molto gradite.

Giolitti.

Aumento delle tasse

dei pacchi postali diretti all'estero

L'attuale aumento del cinquanta per cento su tutte le tasse relative ai pacchi, postali diretti all'estero è elevato al duecento per cento a datare dal 1.o dicembre prossimo.

Il mercato di S. Caterina

Il mercato di Santa Caterina chiamò ieri nella nostra città una folla enorme di provinciali e forestieri.

L'invasione degli alloggi fu tale che molti dovettero rassegnarsi a passare la notte, come si suol dire, in bianco.

Fu però di conforto ai «senza tetto» l'astro lunare in piena efficienza e la speranza di grassi affari.

Fino dalle prime ore del mattino le vie rumoreggiavano di carriaggi e di animali che si dirigevano al mercato di Braida Bassi.

Più tardi, e per tutta la giornata, i ristoranti, osterie, bars ecc si affollarono di affaristi: ovunque si discutevano e si concludevano affari.

In piazza Umberto primo fino a tarda sera segnò una vera confusione e non mancarono le scenette allegre e qualche... taglio di giubba.

Comunque anche i baracconi fecero buoni affari e, tirate le somme, si può dire che la giornata diede abbondanti frutti.

Anhe in Braida Bassi il mercato degli animali fu affollatissimo e numerosi gli affari conclusi.

I treni e i trams della sera furono addirittura presi d'assalto si calcolano a parecchie migliaia i forestieri che soggiornarono ieri a Udine.

S. Caterina e... il solito borseggio

Come avviene tutti gli anni alla fiera di Santa Caterina così anche ieri si verificò il solito borseggio.

Un povero contadino si presentò in questura con la giubba e il panciotto diligentemente tagliati: mancava il portafoglio contenente 600 lire.

E' stato derubato mentre contemplava estatico un baraccone.

Opportuno avvertimento

ai proprietari di case d'affittare

Il Governo ha diramato mediante la «Stefani» questa informazione:

Consta che taluni proprietari di case di abitazione pretendono dai loro inquilini, i quali sono in possesso degli immobili locali in virtù di regolare contratto, gli aumenti consentiti dal decreto legge 18 aprile 1920, n. 477. Si ritiene opportuno fare presente che tale pretesa è manifestamente infondata, perchè per il tassativo disposto dell'art. 8 di detto decreto, quegli aumenti sono consentiti soltanto nel caso di proroga dei contratti in virtù dei decreti luogotenenziali emanati in materia, mentre per i contratti in corso gli aumenti potranno essere domandati soltanto per il tempo successivo alla loro scadenza.

Istituto di assicurazione

per gli infortuni sul lavoro di Trieste

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia con determinazione 1.o novembre 1920 N. 658 - 10371 ha nominato rappresentanti governativi in seno al Consiglio Superiore dell'Istituto di assicurazione per gli infortuni sul lavoro a Trieste i signori:

Comm. avv. Foscolo Bargoni direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni; comm. Leopoldo Brunner; Ezio Chiussi; Edogardo Fegitz tecnico d assicurazione; cav. Nicolò Frausin, capitano di porto; ten. col. med. cav. uff. dottor Gian Giuseppe Sebastianelli, cavalier Umberto Valente dirett. della Banca d'Italia.

La prima Mostra

DEGLI ARTISTI FRIULANI

Si aprirà domenica, nel locale d'angolo del Palazzo degli uffici e riescirà quanto mai interessante. Accanto ai nostri migliori artisti che il pubblico ha avuto altre volte occasione di ammirare, come il Moro ed il Gasparini, vi sono nomi di giovani che vanno brillantemente affermandosi nel campo dell'arte e che espongono buon numero di opere egregie.

Pure Mario di Montececon ed Umberto Martina, hanno annunciato lo invio di loro opere che figurano nelle ultime esposizioni di Venezia e di Milano.

Colta in flagrante

Ieri mattina, come il solito, un codazzo di persone attendeva, davanti la Cooperativa dei Combattenti, il turno per entrare e fare gli acquisti.

Approfittando del momento, certa Cicutti Luigia di Udine, abitante in viale Palmanova 43, tentava di rubare il portamonete a certa Zannotti Anna ma la guardia municipale di servizio si accorse e la trasse in arresto.

Incendio

L'altro ieri sera al Cormor Alto si sviluppò un incendio in una stalla e in un fienile di proprietà di Della Rosa Angelo.

Il danno ammonta a circa 10 mila lire. Lo stabile è assicurato.

48.o Esercizio — Fondata nel 1873

Banca del Friuli

Società Anonima — Capitale Statutario L. 5.000.000 — Emesso e versato L. 2.000.000.000 - Riserva L. 567.100.00

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — SUCCURSALI: Aviano — Caporetto — Cervignano — — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Palmanova — S. Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio Tolmezzo.

AGENZIE: Buia — Fagagna — Grado Moggio Udinese — Montereale Cellina — Tricesimo.

Situazione generale al 31 ottobre 1920

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa		L. 1,166,682.31
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 20,993,546.67	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	„ 1,936,359.72	
		„ 22,929,906.39
Buoni del Tesoro ordinari		„ 13 273,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 8,495,885.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,210,615.25
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 6:2,986.70
Conti Correnti garantiti		„ 10,890,243.71
Conti Correnti di corrispondenza — saldi debitori		„ 10,469,564.41
Beni immobili Sede Centrale		„ 40,000.—
Casseforti Sede Centrale e Filiali	L. 55,000.—	
Somma ammortizzata	„ 5,500.—	
		„ 49,500.—
Mobilio e spese impianto	L. 162,000.—	
Somma ammortizzata	„ 116,200.—	
		„ 45,800.—
		L. 70,193,583.88
Titoli in deposito a) a Custodia	L.16,035,430.—	
b) a Garanzia di operazioni	„ 15,634,624.66	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 235,000.—	
		„ 32,265,054.66
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno.		„ 2,203,896.82
		L.104,662,535.31

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziali	Totali
Capitale interamente versato		L. 2,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 567,100.—
		L. 2,567.100.—

PASSIVO

Voce	Parziali	Totali
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 30,709,313,53	
(b) Conti correnti liberi	„ 7.378,121.28	
(c) Conti correnti speciali	„ 1,041,277.54	
		„ 40,028,712.35
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 10,778,346.32
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 4,042,752.20
Azionisti per dividendi da esigere		„ 730.—
Fondo di previdenza del personale		„ 76,023.72
Chèques di nostri corrispondenti		„ 462,694.95
Assegni circolari		„ 2,594,227.94
Creditori diversi		„ 1,284,388.67
Anticipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 7,800,000.—
		L. 69,635,012.24
Depositanti titoli: a) a Custodia	L.16,035,430.—	
b) a Garanzia di operazioni	„ 15,634,624.66	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 235,000.—	
		„ 32,265,054.66
Risconto a favore anno venturo		„ 167,452.74
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		„ 2,595,015.67
		L.104,662,535.31

Udine 31 ottobre 1920

Il Sindaco F. Berthod — Il Presidente Elio Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

Recentissime

La situazione in Irlanda

trattata alla Camera dei comuni

La risposta alle critiche di Asquith

LONDRA, 24 (Camera dei Comuni) — Svolgendo una sua mozione sull'Irlanda Asquith dichiara che l'Irlanda traversa il periodo più tragico della storia. L'oratore aggiunge che vi sono molte prove che le truppe della Corona hanno preso una parte attiva alle repressioni nelle diverse parti dell'Irlanda.

Asquith domanda particolari circa gli agenti di polizia ed i soldati che sono stati processati per delitti di repressione e che sono stati riconosciuti colpevoli.

La sola via di salvezza per il governo egli dice, sarebbe quella di porre fine una volta per sempre alla politica di rappresaglia.

Il segretario di stato per l'Irlanda rispondendo ad Asquith dice che le punizioni inflitte alle truppe della corona sono state più gravi di quelle inflitte agli autori degli assassini. E' falso prosegue il segretario di stato, che il popolo irlandese sia in guerra con le forze della corona. Sitratta solo di una minoranza di estremisti. Il segretario di Stato, dopo aver affermato che il governo inglese non fa una politica di repressione, rimprovera ad Asquith di non aver mai fatto nulla per aiutare i soldati e la polizia nel loro difficile compito. Il segretario di stato da poi particolari sull'organizzazione dell'esercito repubblicano per la formazione del quale dal mese di luglio è stata spesa la somma di 7.500.000 lire sterline. Quindi l'oratore segnala gli scopi a cui mira questa organizzazione, complotti per la distruzione dei depositi di Liverpool e degli stabilimenti di assistenza pubblica di Manchester, acquisto di materiali di guerra e di esplosivi. Il ministro, terminando, assicura che la politica irlandese del governo sta per riuscire, ed essa riuscirà molto più presto se la chiesa catolica in Irlanda darà la sua cooperazione per la consegna delle armi.

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni) Si respinge con voti 303 contro 85 la precedenza per la mozione Asquith relativa all'Irlanda e si approva per alzata di mano e fra entusiastiche acclamazioni un emendamento a tale mozione che dice, fra altro: «La Camera rivolge il suo ringraziamento agli agenti, ai soldati e a tutti i servitori della Corona, per il coraggio e la devozione coi quali compiono il loro dovere in Irlanda ed approva le misure che prende il Governo per ristabilire la pace in Irlanda ».

Il nuovo indirizzo francese

VERSO LA RUSSIA

PARIGI, 25. — A proposito delle dichiarazioni in seno alla Commissione degli affari esteri della Camera, l'«Humanité» afferma che il Presidente del Consiglio ha dichiarato che egli è deciso a sopprimere il blocco russo ed ha aggiunto — dice il giornale — che poichè i soviet sono un governo di fatto, ha stabilito di permettere ai commercianti ed industriali francesi di contrattare con essi tutti gli affari che sono in grado di avviare e che anzi ha incoraggiato il traffico con la Russia.

Secondo l'«Excelsior», George Leygues ha dichiarato che il Governo si attiene alle decisioni del Consiglio Supremo, che lascia i governi alleati liberi di intraprendere con la Russia relazioni commerciali, ma senza stabilire alcuna relazione politica col governo dei Soviets.

Il «Petit Parisien» dichiara che, quando un membro della Commissione pronunciò la parola blocco, Leygues disse che se un blocco fosse esistito, ciò che egli non crede, avrebbe il popolo russo dovuto rispondere di tutti gli errori dei suoi dirigenti. Il «Petit Parisien» dà un altro particolare sulle dichiarazioni di Leygues. Il presidente del Consiglio, scrive il giornale, ha detto che gli accordi di Spa sono in via di esecuzione, che l'esercito tedesco è ridotto a 150 mila uomini e che la consegna del materiale da guerra si accentua.

PARIGI, 4. — Durante la seduta della Commissione degli affari esteri il presidente del Consiglio ha dato spiegazioni sulle conseguenze della vittoria polacca e sulla situazione risultata dalla sconfitta del generale Wrangel. Passando poi alla situazione creata dall'insuccesso di Venizelos, il presidente del Consiglio ha rinnovato e commentato le dichiarazioni che egli aveva fatte ieri alla Camera.

Interrogato sulla politica della Francia riguardo ai soviet, il presidente del Consiglio ha risposto che questa politica era conforme a quella del Ministero Millerand ed ha soggiunto che la Francia non può riconoscere un governo che non voglia rispettare tutti gli impegni presi dai governi russi precedenti.

La Russia seguita a litigare

con gli Stati vicini

PARIGI, 5. — L'«Agenzia Havas» ha da Kowno: Il rappresentante dei Soviet a Kovno, Alesrod, ha fatto conoscere al governo lituano che le forze bolsceviche sarebbero costrette ad occupare nuovamente Vilna.

PARIGI, 25. — L'«Agenzia Havas» ha da Varsavia: I negoziati russo-polacchi sono stati sospesi dai soviet, i delegati dei quali insistono perchè le forze polacche siano ricondotte sulla linea di demarcazione della frontiera polacca, come era stato prima fissato dai preliminari di pace.

RIGA, 24. — L'opinione pubblica lettone considera le notizie di disaccordo tra la Polonia e la Lettonia come manovre bolsceviche per creare una situazione confusa nel Baltico ed approfittarne al momento opportuno. I rapporti tra la Polonia e la Lettonia sono dei più amichevoli ed i due governi non intendono affatto mutarli.

La Polonia smobilita

VARSAVIA, 23. — Il Governo ha dato l'ordine di smobilitare sette classi.

PRAGA, 24. — Il ministro Hussek dichiarò avanti la Commissione per l'esercito, a proposito della concentrazione di forze polacche alla frontiera di Teschen, di aver ricevuto dal governo di Varsavia spiegazioni ed assicurazioni che le truppe polacche non hanno intenzioni aggressive.

I profughi della Crimea a Lemno

ATENE, 23. — Si ha da Lemnos: Sono stati accolti ottomila rifugiati russi dell'esercito di Wrangel. Il generale Zymbraskaki ha annunciato al governo che l'ordine regna in tutta la Tracia.

L'assemblea della Soc. delle nazioni

GINEVRA, 24. — L'Assemblea plenaria della Società delle Nazioni non tiene oggi seduta pubblica. Il lavoro delle Commissioni è molto avanzato.

La Commissione militare navale ed aerea si è riunita nel pomeriggio per studiare i problemi della riduzione degli armamenti.

Il Consiglio della Società riunitosi stamane ha dato incarico al segretario di sottoporgli un progetto di telegramma da inviare a tutti i governi, allo scopo di porre termine alle ostilità tra armeni e Kemalisti, conformemente al voto dell'assemblea.

Il Consiglio si è occupato in seguito del plebiscito nella regione di Vilna ed ha informato il delegato polacco della sua decisione di inviare un distaccamento internazionale di 1800 uomini per assicurare l'imparzialità del plebiscito. Il Consiglio ha invitato i due partiti ad accordarsi.

L'on. Tittoni, capo della delegazione italiana, ha dovuto mettersi a letto, su consiglio del suo medico, che gli ha ordinato un riposo di qualche giorno.

Gli albanesi domandano

il riconoscimento del loro Stato

PARIGI, 24 — La Delegazione albanese attualmente a Parigi ha diretto all'Assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra un appello col quale chiede il suo riconoscimento ufficiale. L'appello aggiunge che il popolo albanese chiede che gli sia riconosciuto il diritto di vivere al servizio del progresso e della pace ed attende con fiducia il verdetto dell'assemblea di Ginevra.

Gli ambasciatori per la liquidazione

del materiale di Francia

PARIGI, 24. — La Conferenza degli ambasciatori riunitasi stamane sotto la presidenza di Jules Cambon ha terminato l'esame delle questioni riferentisi alle modalità della liquidazione del materiale da guerra. Il maresciallo Foch ed il generale Weygand rappresentavano in questa riunione il Comitato di guerra interaleato; Maucler ed Aveglio rappresentavano la Commissione delle riparazioni. La Commissione tecnica è stata incaricata di formulare la risposta alla nota tedesca circa il regime commerciale.

PARIGI, 24. — L'«Agenzia Havas» pubblica: Il Governo italiano ha informato quello francese che egli aderisce al patto di procedimento stabilito dalla Francia e dall'Inghilterra nella questione delle riparazioni.

Il commercio fra l'Europa

occidentale e orientale

PARIGI, 24. — La prima adunanza della Commissione istituita dalla Conferenza parlamentare per lo studio dei mezzi adatti commerciali fra l'Europa orientale ed occidentale si è adunata oggi al palazzo del Senato. L'Italia, la Gran Brettagna, il Belgio, la Spagna vi sono rappresentate. Dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza, del quale fa parte il senatore Pavia come vice-presidente, la Commissione, svolgendo il programma dei suoi lavori, ha approvato un voto nel quale si afferma nuovamente che la linea del 45 parallelo deve essere, per rapidità, per materiale e per organizzazione, la strada principale delle comunicazioni fra l'occidente e l'oriente di Europa, e chiede che siano presi provvedimenti per migliorare l'operazione di questa linea. La Commissione ha emesso il voto che il prezzo dei biglietti internazionali per il trasporto dei viaggiatori sia stabilito sulla base dei prezzi dei cambi di ciascun paese, calcolati su un cambio fissato periodicamente secondo il corso del mercato.

La necessità per il Belgio

di avere un esercito forte

BRUXELLES, 24. — In occasione della solenne presentazione del principe Leopoldo ai professori e agli allievi della Scuola militare, ove il principe è stato iscritto, il Re, rispondendo agli auguri di benvenuto del direttore della scuola, ha insistito sulla necessità per il Belgio di avere un esercito bene costituito, specialmente in questo momento in cui l'Europa è profondamente divisa da una formidabile rasa di conti.

Harding intende fondare

un Ministero dell'educazione

WASHINGTON, 22. — L'«Evening World» scrive che Harding chiederà al Congresso di creare un portafoglio dell'educazione, che sarebbe offerto ad una donna e probabilmente alla signora Henriette Upton di Ohio.

Il processo dei commissari bolscevichi

BUDAPEST, 24. — E' terminato il processo a carico degli ex-commissari del popolo dei bolscevichi, processo che è durato 5 mesi. Il tribunale pronuncierà la sentenza dopo avere esaminato tutti gli elementi raccolti.

Le tariffe internazionali

per le lettere e le cartoline

MADRID, 24. — Il Congresso postale ha approvato il progetto di convenzione dell'Unione postale, redatto dalla prima Commissione e fissante le tariffe internazionali a 50 centesimi per le lettere, a 30 per le cartoline postali e a 10 per ogni cinquanta grammi di stampe, carte commerciali e campioni. Queste tariffe si intendono in centesimi di franco e le nazioni il cui cambio è superiore al franco potranno adottare mezzi equivalenti al cambio purchè non siano inferiori a quelli delle attuali tariffe fissate dal Congresso di Roma. Il prossimo Congresso postale avrà luogo a Stoccolma nel 1924.

I fiamminghi chiedono all'Italia

la restituzione di un celebre quadro

BRUGES, 24. — Il Consiglio provinciale delle Fiandre occidentali ha emesso all'unanimità un voto al Ministro delle Scienze e delle arti perchè suggerisca al Governo italiano la restituzione del quadro di Bernard van Orloj (1515) il cui pennello certo è iscritto sotto il numero 194 della R. Pinacoteca di Torino e ciò in cambio del dipinto del Veronese, restituito dal Belgio all'Italia.

Come Venizelos fu salutato

AL SUO PASSAGGIO PER ROMA

ROMA, 24 — Alle ore 24 con treno speciale è giunto a Roma diretto a Nizza l'ex presidente del consiglio greco, Venizelos. Egli era accompagnato da gli ex ministri Repulis e Negreponti e da famigliari in tutto ventotto persone. Erano alla stazione a salutarlo il personale della legazione di Grecia, giornalisti greci e alcuni suoi amici personali. A Venizelos sono stati offerti dei fiori. L'ex presidente del consiglio ha ricevuto i presenti nel vagone salon ed ha chiesto loro informazioni sull'opinione della stampa italiana al riguardo della crisi greca; ma ha rifiutato di fare dichiarazioni, dicendo che egli ormai non era che un semplice spettatore. Il treno è ripartito alle 24 e trentacinque.

Il bilancio del trattato di pace

approvato dal Reichstag

BERLINO, 24. — (Reichstag) Si discute il bilancio speciale per l'esecuzione del trattato di pace, specialmente sui rapporti delle Commissioni del bilancio che propongono di portare da 20 a 40 mila marchi le spese per l'alta Commissione alleata e da 446 milioni a 615 milioni 750 mila marchi le spese per gli alloggi delle truppe di occupazione. La relazione presentata conclude che il Governo della Germania interceda presso gli alleati affinchè gli effettivi di occupazione siano diminuiti e le spese ridotte.

Il socialista maggioritario Wels si scaglia contro le idee dei nazionalisti per indurre l'Intesa ad una revisione del trattata. Egli dice: Bisogna chè la Germania ripari ai danni della guerra. L'oratore parla quindi delle ricostruzioni da parte dell'Industria tedesca nelle regioni devastate francesi. — Terminando, domanda che si fissi la cifra delle riparazioni dovute dalla Germania e dichiara che la revisione del trattato di pace sarà effettuata in conseguenza di un accordo col proletariato internazionale. Il bilancio è approvato in seconda lettura cogli emendamenti proposti dalla Commissione.

La morte d'un giornalista italiano a Londra

LONDRA, 24. — Il prof. Ravà, redattore capo del giornale settimanale italiano «Londra-Roma» è morto improvvisamente oggi, nel suo ufficio a Londra. Egli aveva 70 anni.

Per i nuovi trattati di commercio

ROMA, 24. — Il Consiglio superiore del commercio ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Fortunati. Il direttore generale del commercio comm. Angelo di Nola, ha illustrato la sua relazione sul tema « Con quali Stati e per quale data sarebbero opportune nel momento attuale trattative per la conclusione di accordi commerciali tendenti ad ottenere reciproche deroghe ai diritti di importazione ».

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato il comm. Venezian, presidente della Camera di commercio di Trieste, il prof. Fontana Russo, il comm. Becca, il comm. Oberti, l'on. Salmoiraghi, il comm. De Tullio, Marchetti e l'on. Fortunati, la relazione è stata approvata.

Il Consiglio ha emesso il proprio parere su alcune questioni di carattere tributario delle Camere di Commercio e sulla proposta di classificazione di talune opere portuarie.

Infine ha ripreso in esame il disegno di legge sulle Camere di Commercio che dopo lunga discussione è stato approvato.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A 13.45 (x) — D. 18.5 - Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia M. 8.35 - M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 - O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazza e Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 5.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone 7.30 — 15

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 - 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 - 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 - Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.